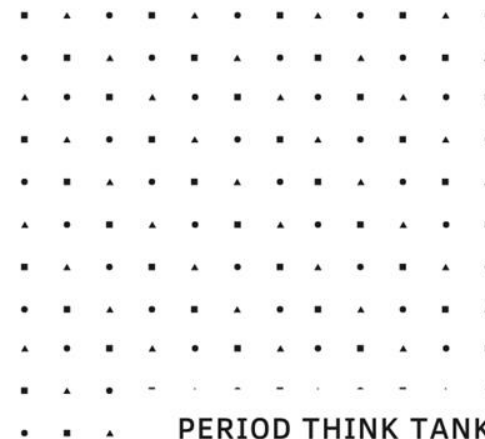


Scuola di Monitoraggio civico
Osservatorio civico PNRR

18 febbraio 2022

La priorità della parità di genere nel PNRR

Giulia Sudano



Period è un think tank femminista che, attraverso open data, ricerca, report data driven e policy, lavora per il raggiungimento dell'equità di genere.

Il think tank Period nasce a fine 2020 per

- richiedere e cercare dati di genere
- valorizzarli
- supportare le pubbliche amministrazioni nell'individuare politiche e misure finalizzate all'eliminazione di tante disuguaglianze esistenti tra donne, uomini e persone di altri generi, utilizzando dati di genere aperti e la valutazione dell'impatto di genere.

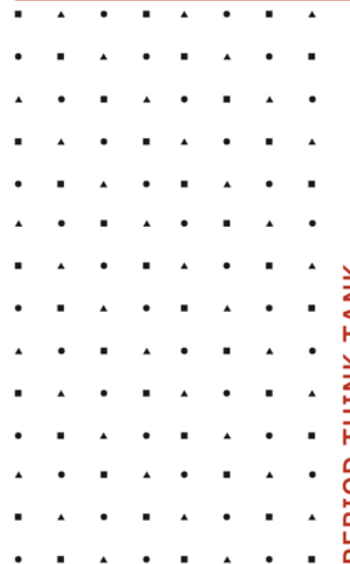


Parità di genere - PNRR

“Le diseguaglianze di genere hanno radici profonde, che riguardano il contesto familiare e della formazione, prima ancora di quello lavorativo.”

Il PNRR sviluppa con le sue missioni le priorità della strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026.

La Strategia nazionale presenta cinque priorità (lavoro, reddito, competenze, tempo, potere)



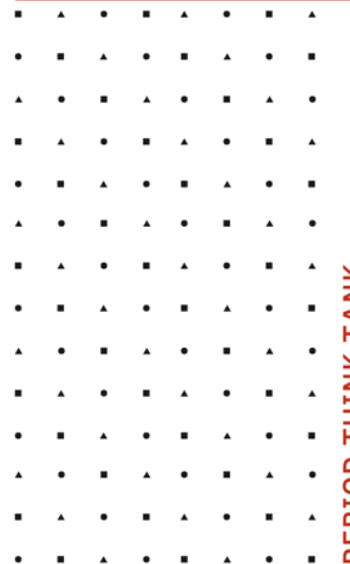
LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 1

La Missione 1 – tramite l'adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA e la revisione delle opportunità di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello – si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità sia nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro, sia nelle progressioni di carriera, in linea con il secondo principio del pilastro europeo dei diritti sociali. Inoltre, le misure dedicate al lavoro agile nella Pubblica amministrazione incentivano un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata.



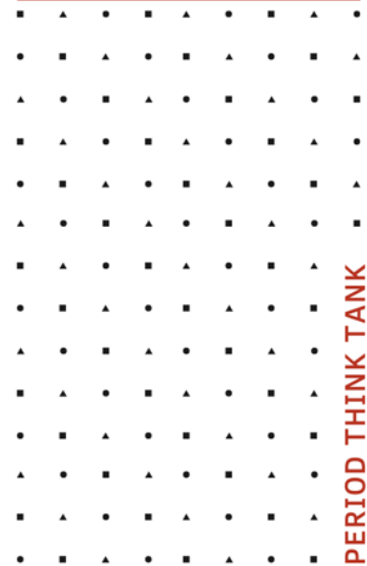
LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 1

Gli investimenti in banda larga e connessioni veloci previsti nella Missione 1 facilitano la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a fornire all'imprenditoria in genere, e all'imprenditoria femminile in particolare, gli strumenti con i quali ampliare il proprio mercato. Il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica e culturale previsti dalla Missione 1 generano significative ricadute occupazionali su settori a forte presenza femminile come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali.



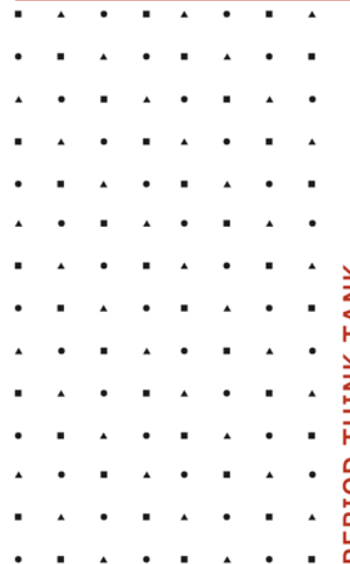
LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 2

Nella Missione 2 hanno un ruolo di contrasto alle diseguaglianze di genere soprattutto le misure connesse all'edilizia residenziale pubblica, compresa l'estensione del superbonus al 110% agli IACP, posto che la carenza abitativa si riflette differentemente su uomini e donne per via del differente ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali siano affidate a donne.



LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 3

Gli investimenti per l'alta velocità della Missione 3 sono affiancati da interventi che mirano ad assicurare una maggiore e migliore offerta di linee ferroviarie regionali e l'adeguamento di quelle urbane. Nella stessa direzione vanno anche le misure dedicate all'upgrading, elettrificazione e resilienza delle linee ferroviarie al Sud e il piano stazioni al Sud, soprattutto se saprà offrire buone connessioni con il sistema della mobilità urbana. Sono **misure importanti per potenziare la mobilità delle donne**, le quali utilizzano più degli uomini i trasporti collettivi e meno l'auto privata. Le donne tendono, inoltre, ad avere delle catene di spostamenti quotidiani più spezzate e complesse degli uomini, i quali si limitano spesso al tragitto casa-lavoro-casa.



LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 4

La Missione 4, tramite il Piano asili nido, mira ad innalzare il tasso di presa in carico degli asili, che nel 2018 era pari ad appena il 14,1 per cento. Si prevedono, inoltre, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia (3-6 anni) e l'estensione del tempo pieno a scuola, per fornire sostegno alle madri con figli piccoli e contribuire così all'occupazione femminile. Il Piano investe nelle competenze STEM tra le studentesse delle scuole superiori per migliorare le loro prospettive lavorative e permettere una convergenza dell'Italia rispetto alle medie europee.



LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 5

Nella Missione 5, è presente uno specifico investimento per sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora il sistema di sostegni attuale in una strategia integrata. L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere intende accompagnare le imprese nella riduzione dei divari in tutte le aree più critiche per la crescita professionale delle donne, e rafforzare la trasparenza salariale.



LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 5

Inoltre, i progetti sull'housing sociale potranno ridurre i contesti di marginalità estrema e a rischio di violenza che vedono maggiormente esposte le donne. Anche la valorizzazione delle infrastrutture sociali e la creazione di innovativi percorsi di autonomia per individui disabili previsti nella Missione 5 avranno effetti indiretti sull'occupazione tramite l'alleggerimento del carico di cura non retribuita gravante sulla componente femminile della popolazione.



LE POLITICHE PER LE DONNE- MISSIONE 6

Nella Missione 6, il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare contribuisce a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne.



MISSIONE 5- creazione imprese femminili

- Sostenere la realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese già costituite e operanti a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile;
- Sostenere l'avvio di attività imprenditoriali femminili attraverso mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.;
- Creare un clima culturale favorevole ed emulativo attraverso azioni di comunicazione mirate che valorizzino l'imprenditorialità femminile, in particolare, presso scuole e università



MISSIONE 5- certificazione della parità di genere

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente "critiche" (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).



MISSIONE 5- certificazione della parità di genere

L'intervento si articola in 3 componenti:

- Definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e istituzione di un Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", presso il Dipartimento Pari Opportunità;
- Creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento con raccolta di dati disaggregati per genere e albo degli enti accreditati;
- Il sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al Q2 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza



MISSIONE 5- INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

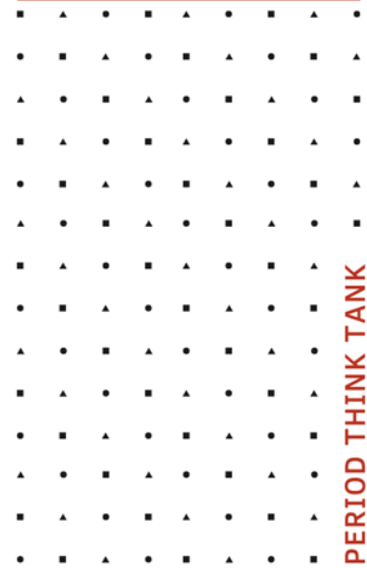
Gli interventi previsti interessano le persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale. Il fine è prevenire l'esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo, in coerenza con quanto già programmato nella prima componente e assicurare il recupero della massima autonomia delle persone.

In particolare, questa componente mira a intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie e la genitorialità



Gender procurement

Il PNRR promuove i principi del cosiddetto gender procurement nei bandi di gara che riguarderanno i progetti finanziati dal PNRR e dal Fondo complementare come indicato nel decreto-legge 77 del 2021 (cd. DL Governance e prime Semplificazioni). La norma appositamente adottata riguarda la strutturazione complementare di clausole per accedere alle gare e di sistemi di premialità volti a promuovere l'assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne, a selezionare imprese che utilizzino specifici strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro e che mostrino un buon equilibrio di genere nei livelli retributivi e tra gli apicali.



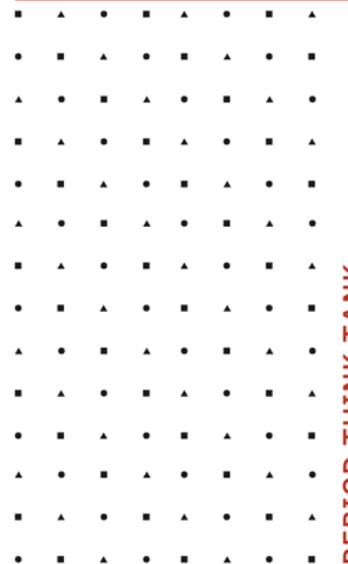
Parità di genere - PNRR

gli interventi mirati alle donne (51% della popolazione) rappresentano solo l'1,6 per cento del totale

(3,1 miliardi di Euro circa), e si concentrano nelle missioni 4 e 5 (4. Istruzione e ricerca, 5. Inclusione e coesione);

il 18,5 per cento (35,4 miliardi di Euro) riguarda misure che potrebbero avere riflessi positivi, anche indiretti, nella riduzione dei divari a sfavore delle donne; mentre, per la parte restante degli interventi del PNRR (77,9 per cento, pari a 153 miliardi di Euro), la possibilità di incidere per ridurre divari di genere esistenti dipende in larga misura dai dettagli dell'attuazione.

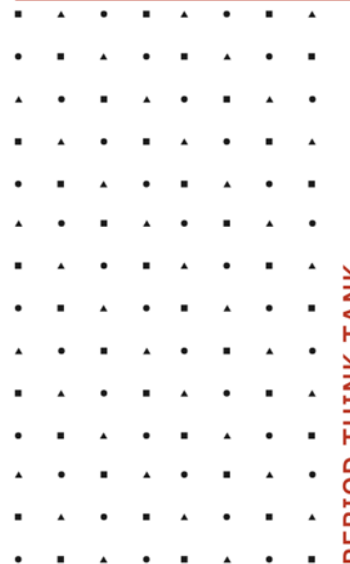
FONTE: MEF



Parità di genere - PNRR

Senza dati non è possibile monitorare l'impatto di genere delle politiche pubbliche.

Per questo promuoviamo, con la campagna **#datipercontare**, la richiesta a tutte le istituzioni, a partire dai comuni, di raccogliere e disaggregare per genere i dati necessari a costruire una valutazione di impatto di genere preventiva delle azioni, dei programmi e dei progetti da attuare nel quadro del PNRR e al loro monitoraggio.





PERIOD THINK TANK

@thinktankperiod



Grazie

Per informazioni
www.thinktankperiod.org
info@thinktankperiod.org